



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



23 maggio 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 147 del 22.05.2012

Visita di cortesia del presidente Antoci al prefetto di Ragusa

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha avviato il suo 'giro' istituzionale di saluto delle massime autorità provinciali prima di passare il 'testimone' al commissario straordinario. Oggi ha reso visita al prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro e durante il suo colloquio ha sottolineato la grande intesa istituzionale col Prefetto in questi 8 mesi di collaborazione. Anche il prefetto Cagliostro, oltre ad apprezzare il gesto formale ma sentito, ha sottolineato la vicinanza del presidente Antoci nelle problematiche che interessano il territorio ibleo, a cominciare dall'aeroporto di Comiso. Il presidente Antoci ha fatto dono al prefetto di Ragusa di un 'crest' raffigurante le 12 terre iblee.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 148 del 22.05.2012

Appaltati i lavori per la rotatoria all'incrocio della s.p. 2 Vittoria-Acate e della circonvallazione di Acate. Minardi: "Un'opera che ci voleva"

E' stato firmato il contratto con la ditta aggiudicatrice dell'appalto per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la s.p. n. 2 Vittoria-Acate e la circonvallazione di Acate. I lavori prevedono una spesa di 678 mila euro e ad eseguirli è la ditta Cogear di San Cataldo.

La firma del contratto con la ditta aggiudicatrice consente di avviare i lavori al più presto per dare una soluzione definitiva ad un incrocio molto pericoloso alle porte di Acate.

I lavori interesseranno oltre alla sistemazione delle aree agli incroci con realizzazione di cordoli-aiuole, di isole spartitraffico e del relativo impianto di illuminazione anche l'omogeneizzazione degli standard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale. "La firma del contratto per la realizzazione di questa rotatoria alle porte di Acate è una delle opere che avevamo programmato all'inizio della legislatura e vedere avviare i lavori è motivo di soddisfazione. Devo sottolineare il grande lavoro di squadra - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - che ci ha consentito nel giro di questi ultimi mesi di accelerare tutte le procedure per definire gli appalti delle opere programmate e la rotatoria di Acate era una di queste. Questo conferma l'impegno di tutti sino all'ultimo giorno del nostro mandato".

gm

ente Provincia-

Non ancora notificato l'atto formale che consente di dare il via al passaggio di consegne tra Franco Antoci e Giovanni Scarso

Provincia commissariata ma il decreto non c'è

Intanto il 29 maggio il Tar esaminerà i ricorsi dell'ente contro il rinvio delle elezioni

Antonio Ingallina

Il commissario della Provincia è stato nominato, ma Giovanni Scarso non può ancora insediarsi perché il decreto del presidente della Regione che dispone il commissariamento e nomina l'avvocato vittonese quale "gestore" dell'ente di viale del Fante non è arrivato: né alla Provincia, né al diretto interessato.

Il presidente Franco Antoci ha, comunque, già cominciato il giro di commiato, congedandosi dalle autorità provinciali. Nei giorni scorsi è andato a salutare il questore Filippo Barboso e il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Francesco Fallica. Ieri, è stato in Prefettura, dove ha incontrato il prefetto Giovanna Cagliostro. Nel corso del colloquio è stata sottolineata la grande innessa istituzionale con il prefetto. Aspetto questo rilevato anche da Giovanna Cagliostro, che ha rimarcato la vicinanza del presidente Antoci nelle problematiche che interessano il territorio ibleo, a cominciare dall'aeroporto di Comiso. Antoci completerà il giro di saluti, incontrando il comandante provinciale dei Cara-



Giovanni Scarso è stato nominato commissario ma non ha ancora ricevuto il decreto

bisieri, Salvatore Gagliano.

Tutto questo è propedeutico al passaggio di consegne al commissario straordinario Giovanni Scarso. In un primo momento, l'atto formale era stato programmato per oggi. Poi, visto che non è stato ancora notificato il decreto e che per la giornata odierna Scarso aveva già impegni pregressi, è stato deciso di spostare la data a venerdì. Sempre che da Palermo arrivi il decreto di nomina del commissario. Altrimenti, si rinvierà ancora, individuando un'altra giornata.

Tutto lascia supporre, comunque, che entro la settimana il passaggio di consegne dovrebbe consumarsi. Anche se sul commissariamento continua a pesare la spada di Damocle del ricorso al Tar presentato da Antoci, dalla giunta e dai consiglieri provinciali. Il Tar di Palermo ha fissato l'udienza per l'esame dei ricorsi per martedì della prossima settimana. Il pronunciamento potrebbe arrivare poi nell'arco di un paio di giorni.

In molti ipotizzano che il decreto tarderà ad arrivare proprio per la vicinanza dell'udienza davanti ai giudici amministrativi. La Regione non ci farebbe una gran bella figura se il ricorso dovesse essere accolto: significherebbe congedare il commissario dopo appena qualche giorno e riconsegnare le chiavi del Palazzo della Provincia a



L'incontro tra il presidente della Provincia Franco Antoci e il prefetto Giovanna Cagliostro, presente il capo ufficio stampa Gianni Molè

Franco Antoci, alla sua giunta e riportare in vita il consiglio provinciale. Da qui, probabilmente, il ritardo nella notifica del decreto di commissariamento. La nomina di Giovanni Scarso, come si ricorderà, risale a venerdì scorso. Trascorsi quattro giorni, però, non è accaduto nulla. E questo ha dato il là alla ridda di ipotesi.

In viale del Fante, comunque, è tutto pronto per procedere allo scambio con il commissario. Anche se si guarda con attenzione e interesse crescenti alla data del 29 maggio, quando

ci sarà l'udienza davanti al Tar di Palermo. La prossima decadenza, comunque, finora non ha fermato la macchina amministrativa. La giunta continua a lavorare e così anche gli assessori (ieri, per esempio, è stato firmato il contratto, presente l'assessore Salvatore Minardi, per la realizzazione di una rotatoria nei pressi di Acate). L'attività, di fatto, si fermerà solo nel momento in cui sarà consumato il passaggio di consegne.

Il commissario nominato Giovanni Scarso, dopo le dichiarazioni rese nel giorno in

cui la sua nomina è divenuta ufficiale, sta tenendo, in maniera assolutamente corretta, un profilo molto basso. Anch'egli attende che l'atto di nomina diventi un decreto formale prima di accedere a viale del Fante per la gestione dell'ente fino alle elezioni nel prossimo anno. Anche Scarso, anche se non lo dice, guarda all'udienza davanti al Tar. Perché direttamente collegata all'attività che è stato chiamato a svolgere nel capoluogo.

Se il Tar dovesse accogliere le ragioni illustrate nei ricorsi, la Provincia andrebbe alle elezioni

nella prima tornata utile. Ossia, a questo punto, a fine ottobre quando, secondo l'annuncio del presidente della Regione Raffaele Lombardo, dovrebbero tenersi le consultazioni anticipate per l'elezione di un nuovo presidente e per rinnovare l'Assemblea regionale.

Da qualunque punto si guarda questa vicenda, ci si rende conto che si tratta di un guazzabuglio. Solo la decisione del Tar potrà scrivere una parola chiara. Intanto, in viale del Fante si continua ad attendere il decreto di nomina del commissario. *

PROVINCIA. Ribadita l'intesa avuta nel tempo



Il saluto di Antoci al prefetto E in dono un «crest» ibleo

●●● Il presidente della Provincia Franco Antoci ha avviato il suo «giro» istituzionale di saluto delle massime autorità provinciali prima di passare il «testimone» al commissario straordinario Giovanni Scarso che è stato nominato dal presidente della Regione e che sostituirà giunta e Consiglio. Ieri Antoci ha reso visita al prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro e durante il suo colloquio ha sottolinea-

to la grande intesa istituzionale col Prefetto in questi 8 mesi di collaborazione. Anche il prefetto Cagliostro, oltre ad apprezzare il gesto formale ma sentito, ha sottolineato la vicinanza del presidente Antoci nelle problematiche che interessano il territorio ibleo, a cominciare dall'aeroporto di Comiso. Il presidente Antoci ha fatto dono al prefetto di Ragusa di un «crest» raffigurante le 12 terre iblee. (GN*)

IL CONMIATO DI ANTOCI

Il presidente Ap ricevuto dal prefetto Cagliostro



m.f.) Il presidente della Provincia Franco Antoci ha avviato il suo giro istituzionale di saluto delle massime autorità provinciali prima di passare il testimone al commissario straordinario. Ieri ha reso visita (foto) al prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro sottolineando, durante la visita, la grande intesa istituzionale

seppur in un periodo breve come gli appena 8 mesi di collaborazione per raggiungere dei risultati.

ALIMENTARE. Coinvolte le imprese di Agrigento, Caltanissetta e Palermo

Ragusa sarà provincia capofila del distretto lattiero-caseario

●●● La provincia più agricola del Sud Italia sarà ente capofila del distretto siciliano lattiero-caseario. Quattro le province coinvolte: Ragusa, Agrigento, Caltanissetta e Palermo. Due le sedi operative a Ragusa e Bivona in provincia di Agrigento, 242 aziende affiliate tra cooperative e singoli produttori; 42 enti pubblici coinvolti, 60 milioni di euro l'investimento previsto. Una grande opportunità per il territorio che si scontra con la fase di grande difficoltà che sta attraversando l'agricoltura ragusana. Con apposito decreto dell'assessore regionale alle attività produttive, Marco Venturi, è stato riconosciuto il distretto produttivo siciliano lattiero-caseario avente sede a Ragusa presso la provincia regionale che è ente capofila.

La richiesta di riconoscimen-

to era stata presentata nel 2008 ed il distretto, d'intesa con lo stesso assessorato e con le altre province interessate, ha assunto dimensione regionale fermo restando la guida della provincia Iblea che, come ben si sa, detiene un ruolo di assoluta ed indiscussa avanguardia sia per la quantità che per la qualità degli allevamenti e delle produzioni. "La notizia giunge in un momento assai delicato per l'intera filiera - dice Enzo Cavallo promotore del progetto e rappresentante legale del distretto - e costituisce un significativo passo avanti per il possibile utilizzo delle non indifferenti risorse disponibili e per consentire alle imprese aderenti di usufruire delle previste agevolazioni comunitarie. Tutto ciò è stato possibile grazie al sostegno della provincia regionale

e del suo presidente Franco Antoci. Nei prossimi giorni incontrerò a Palermo i vertici regionali delle organizzazioni per il dovuto coinvolgimento delle categorie interessate e per il parallelo interessamento di tutti gli enti aderenti".

Oggi l'ottanta per cento delle aziende ha bilanci in rosso. Colpa degli aumenti dei costi di produzione, il caro gasolio e l'energia elettrica, ma anche di una trattativa regionale, sul prezzo del latte, ferma al palo. "La costituzione del distretto può essere una significativa opportunità in termini di sviluppo e di rilancio - aggiunge Enzo Cavallo - stiamo parlando delle produzioni d'eccellenza, della trattativa sul prezzo del latte, e dello smaltimento del siero e delle carcasse degli animali". (MGG)

PROVINCIA. L'aliquota aumenta del 3,5 per cento

Nuova raffica di proteste contro i rincari Rc auto

●●● Nel bilancio di previsione 2012, nelle poste di entrata sarà considerato l'atto di giunta provinciale che prevede l'aumento dell'aliquota Rc Auto del 3,5%, cioè il 16% del premio, il massimo consentito dalla legge. A determinare l'aumento che subiranno gli automobilisti ragusani è la necessità di fare quadrare i conti in considerazione della drastica riduzione dei trasferimenti statali. Ma dopo le proteste del sindacato, arrivano quelle dei politici. Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico (Fabio Nicotria, Angela Barone Venera Padua) avrebbe preferito un confronto preventivo tra le forze politiche presenti in Consiglio e l'amministrazione provinciale di Ragusa, per considerare un aumento della Rc Auto più contenuto e per ricercare il pareggio delle poste del bilancio di previ-

sione attraverso una revisione della spesa volto a ridurre gli innumerevoli sprechi riscontrati nell'attività ispettiva condotta dai consiglieri del Pd. Sulla vicenda interviene anche il commissario provinciale dell'Mpa, Paolo Roccuazzo, che è anche consigliere provinciale: «Oltre alla reazione dei rappresentanti delle Assicurazioni locali si registra l'indignazione e la rabbia di tanti cittadini ragusani tartassati dalle decisioni di una politica, interessata solo a fare quadrare i loro bilanci senza pensare a quelli di tante famiglie ormai al collasso. Quando si mette una tassa, non per cause di calamità - continua Roccuazzo - vuol dire che c'è necessità di finanziare qualche opera o qualche servizio che diversamente non si potrebbe fare, Antoci questo non lo ha fatto per continuare a dare contributi». (6N)

Rc Auto, anche il Pd contro la Provincia

Ancora critiche sulla testa del presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci. Forse l'ultimo presidente della storia ragusana. A puntare l'indice contro la giunta Antoci, gruppo consiliare del Pd. Per il capogruppo del Pd al Consiglio provinciale, facendo riferimento ad uno degli ultimi atti elativi all'aumento della Rc auto. "Tra gli ultimi atti della Giunta Antoci - dice Fabio Nicosia - l'aumento delle tasse automobilistiche".

Nel bilancio di previsione 2012 , nelle poste di entrata sarà considerato l'atto di Giunta provinciale che prevede l'aumento dell'aliquota RC Auto del 3,5 %, cioè il 16% del premio, il massimo consentito dalla legge.

A determinare l'aumento che subiranno gli automobilisti ragusani (come in altre province italiane) è la necessità di fare quadrare i conti in considerazione della drastica riduzione dei trasferimenti statali.

"Il Gruppo consiliare del Partito democratico - aggiunge Nicosia - avrebbe preferito un confronto preventivo tra le forze politiche presenti in Consiglio e l'amministrazione provinciale di Ragusa, per considerare un aumento dell'Rca più contenuto e per ricercare il pareggio delle poste del bilancio di previsione attraverso una revisione della spesa volto a ridurre gli innumerevoli sprechi riscontrati nell'attività ispettiva condotta dai Consiglieri del Pd".

Gi. Cas.

23/05/2012

PROVINCIA. «Scovate spese difficili da capire»

Il Pdl Nicosia analizza i bilanci degli ultimi anni

●●● Il commissario straordinario Giovanni Scarso si insedierà alla Provincia venerdì o lunedì della prossima settimana ed andrà a sostituire giunta e Consiglio. Ma il consigliere Ignazio Nicosia del Pdl negli ultimi scampoli di attività non perde il tempo per criticare il metodo di gestione dell'Amministrazione provinciale, soprattutto per la mancata omogeneità di trattamento di tutto il territorio ibleo. Nicosia ha infatti passato «ai raggi x» tutti i bilanci: dal 2002 al 2011. Una ricerca per dare anche risposte al suo collega del Pd, Fabio Nicosia. «Spulciando i documenti si evince un modo distratto di gestire le risorse destinate alle promozioni economiche, culturali e sportive invece che professionale. Una fra tutte la Fiera Emaia, un ente che propone cinque edizioni fieristiche all'anno e che attira decine e decine di migliaia di visitatori. Invece, dai do-

cumenti consultati esce fuori un quadro diverso. Quelle poche risorse di contributi destinati al versante ipparino hanno favorito soprattutto una manifestazione estiva chiamata "Beach soccer" svoltasi a Scoglitti nel mese di agosto per la durata di due giorni con presenze di 2500 spettatori, così come dichiarato dal suo patron, il consigliere Fabio Nicosia. La suddetta manifestazione ha addirittura ricevuto, nel solo anno 2009, la fantastica cifra di 45.500 euro rispetto ai 12.911 euro concessi alla Fiera Emaia. Continuando nello studio dei documenti emerge che dal 2002 al 2010 l'Amministrazione provinciale ha elargito 117.778,95 euro all'ente Emaia e 174.100 euro alla manifestazione "Beach soccer". Dopo aver toccato, documenti alla mano, questa amara realtà non si può essere contenti di tale gestione amministrativa». (*GN*)

in provincia di Ragusa

NOTA del deputato Pdl

Siracusa-Gela Minardo: iter bloccato

●●● Il deputato nazionale Nino Minardo del Pdl interviene sulla situazione riguardante la "Siracusa - Gela", facendo riferimento al blocco dell'iter che doveva portare il progetto dei lotti iblei dell'autostrada, all'esame per l'approvazione definitiva dei tecnici dell'Anas, entro la prima quindicina di maggio. «Lamento - afferma Minardo - un silenzio assordante che mi induce a manifestare da un lato preoccupazione e dall'altro parecchio fastidio. C'è il rischio concreto di perdere il finanziamento disposto dall'Unione Europea, per via di un atteggiamento sin troppo temporeggiante. Da parte mia - conclude il parlamentare del Pdl - ho fatto i passi dovuti presso l'Anas, per capire cosa stia succedendo e sono in attesa di avere contezza piena delle cose. L'appello che faccio è di attivarsi perché si capisca, e bene, lo stato delle cose. Non è consentito ad alcuno di scherzare con i soldi destinati alla provincia di Ragusa, per questa fondamentale infrastruttura». (FPBO)

AEROPORTI. Varata mozione di Digiacocono all'Ars

Pronte nuove iniziative per lo scalo di Comiso

COMISO

●●● Un incontro a Ragusa, a fine mese, per programmare le iniziative per chiedere con forza l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Ieri mattina, l'Ars si è occupata della vicenda dello scalo del "Magliocco", completo da due anni, ma che non è ancora entrato in funzione. In aula, è intervenuto il deputato del Pd, Pippo Digiacocono. Sia l'Ars che il governo regionale hanno pienamente condiviso la posizione di Digiacocono e hanno stigmatizzato il governo nazionale che non ha ancora sottoscritto il decreto interministeriale per l'apertura dell'aeroporto. Ciò che manca è la stipula della convenzione tra l'Enav ed il comune per il servizio di assistenza al volo, che è garantito in tutti gli scali nazionali, tranne a Comiso, dove l'Enav chiede la corresponsione dei costi. Non solo. Viene chiesta anche una fi-

dejussione a garanzia dei costi successivi ai primi due anni, per i quali verrà utilizzato lo stanziamento di 4,5 milioni della regione siciliana. "Questa posizione - afferma Digiacocono - è evidentemente appoggiata dal governo nazionale, altrimenti non si spiegherebbe tutto questo silenzio e il mancato riscontro alle mie numerose sollecitazioni. L'ampia condivisione registrata attorno al mio intervento rende senza dubbio più forte la nostra protesta che torneremo a mettere in campo nelle prossime settimane con una grande manifestazione bipartisan che non potrà non trovare risposta da parte dell'esecutivo nazionale". Ieri, si è svolta la "seconda tappa" della manifestazione "Ore sotto il sole", organizzata da Cittadinanzattiva, con l'adesione di partiti e gruppi politici. Ha aderito l'associazione "Territorio". (FC)

Caso aeroporto anche la Regione scende in campo

lucia fava

Una grande manifestazione bipartisan per sollecitare il governo nazionale ad accelerare l'iter di apertura del Magliocco. Anche la Regione Siciliana scende in campo per lo scalo di Comiso. A fine mese i rappresentanti del governo isolano saranno in provincia di Ragusa per stabilire i dettagli dell'iniziativa. È questo ciò che è emerso ieri, a Palermo, dalla seduta dell'Ars con all'ordine del giorno l'infrastruttura iblea. L'on. Digiaco è tornato a pendere parola e, nel suo intervento, ha spiegato le ragioni che tuttora impediscono la piena operatività dell'aerostadio: "Tutto - ha detto il parlamentare comisano - ruota attorno ai costi dell'assistenza al volo e alla posizione assunta dall'Enav che vorrebbe una fidejussione a garanzia sine die della loro copertura (per i primi due anni i costi sono garantiti grazie al contributo che di 4,5 milioni che la Regione ha già messo a disposizione)".

Sia l'Ars che il governo regionale hanno pienamente condiviso la posizione dell'on. Digiaco e hanno stigmatizzato il governo nazionale per non avere ancora sottoscritto il decreto interministeriale che sancirebbe l'apertura dell'aeroporto. "Non stiamo chiedendo la luna - ha rimarcato il deputato del Pd - ma solo quello che lo Stato garantisce per tutti gli altri aeroporti italiani e cioè la copertura dei costi per l'assistenza al volo. Noi non ci fermeremo". E non si ferma neanche la protesta del coordinamento cittadino che, ieri mattina, è tornato a stazionare dinanzi allo scalo. Al secondo sit in, durato il doppio di quello precedente, hanno preso parte i rappresentanti politici e le forze sociali di Comiso e dei comuni vicini.

C'erano l'assessore Tasca per l'amministrazione ragusana; rappresentanti di Santa Croce Camerina; Rosario Alescio; l'assessore Giovanni Digiaco per la Provincia regionale di Ragusa; l'associazione Territorio, circolo di Comiso; l'assessore comisano Amenta, per il Pdl; i capigruppo Pd e Udc in consiglio comunale: Zago e Digiaco; Sel, il collettivo La Fabbrica. Incerta la data del prossimo sit in, si pensa di anticiparlo al lunedì.

23/05/2012

antonio la monica

L'assenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Elio D'Antrassi, atteso nei giorni scorsi a Ragusa, ha lasciato una scia di polemiche e di commenti delusi

antonio la monica

L'assenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Elio D'Antrassi, atteso nei giorni scorsi a Ragusa, ha lasciato una scia di polemiche e di commenti delusi.

Non è piaciuta, soprattutto ai politici, la mossa di inviare all'Ispettorato agrario di Ragusa il direttore generale dell'assessorato all'Agricoltura, Rosaria Barresi. Da un tecnico, infatti, non possono che arrivare risposte tecniche. Non per questo meno importanti, ma senza dubbio lontane dalle aspettative di un comparto che le parti in causa sono concordi nel giudicare collasso, e stiamo parlando di due settori economici, come quello zootecnico ed agricolo, ritenuti di vitale importanza per l'intera economia della provincia ragusana.

D'Antrassi era atteso per dare risposte certe sui possibili risarcimenti per i danni causati dal ciclone Athos. Le pratiche di ristoro, in tal senso, sono state più numerose del preventivato, mentre, secondo la stima della Regione i danni non assicurabili ammontano a 26 milioni di euro e quelli assicurabili a 45 milioni. Cifre che solo la definizione di "calamità naturale" dell'evento potrebbero garantire. Ma tale richiesta non è ancora partita dalla Regione. Il dirigente regionale, dunque, ha confermato che non è ancora partita la richiesta da parte della Regione Siciliana al Governo nazionale del decreto di calamità naturale. Un fatto che non ha fatto piacere ai rappresentanti politici iblei e a quelli di categoria.

L'onorevole Carmelo Incardona, ad esempio, non fa troppi sconti. "L'incontro di Ragusa - afferma - rappresenta l'ennesima conferma dell'incapacità del governo regionale di dare risposte concrete al territorio ibleo. Lombardo e i suoi tecnici si sono lavati letteralmente le mani della sorte di tutti i nostri produttori agricoli e di migliaia di famiglie. Aspettavamo di poter parlare con l'assessore sulle misure che il governo regionale avrebbe dovuto predisporre e la sua assenza, tra l'altro nemmeno annunciata, testimonia il disimpegno e l'inadeguatezza di una compagine governativa incapace di portare fondi e aiuti immediati al nostro territorio. L'assessore D'Antrassi ha mandato allo sbaraglio un membro del suo staff, la dottoressa Rosaria Barresi, senza portare alcuna novità sostanziale, ma soprattutto nessuna buona notizia, per gli addetti ragusani".

Al Movimento dei Forconi resta, invece, l'amara consolazione delle Cassandre. Ovvero di chi, da oltre una settimana aveva dichiarato inutile ogni possibile incontro con l'assessore regionale. Un incontro fortemente voluto anche dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, quale momento di dialogo istituzionale da affrontare nell'interesse della collettività. Dialogo che, almeno per quanto riguarda la parte politica sembra essere mancato del tutto.

"L'impegno assunto dall'assessore regionale all'agricoltura Elio D'Antrassi di essere presente a Ragusa - ha ricordato Dipasquale - è stato del tutto disatteso. Ne prendiamo atto con dispiacere ma non possiamo non far notare che per noi è più facile dialogare con l'esponente di un governo straniero piuttosto che con un assessore del governo regionale". Evidente, benché amaro, il riferimento alla presenza ormai da diversi giorni a Ragusa del ministro dell'agricoltura tunisino e del suo staff che hanno stretto accordi di partenariato con il settore ibleo.

23/05/2012

In contrada Cistemazzi realizzata l'arteria di servizio per il nuovo nosocomio cittadino **Strada di accesso già pronta, l'ospedale no**

La strada che consente di accedere al nuovo ospedale di contrada Cistemazzi è già pronta. In sei mesi, l'impresa Savaretti di Mussomeli l'ha realizzata e consegnata alla collettività. Ieri, la verifica sul campo con il sopralluogo del sindaco Nello Dipasquale, accompagnato dal vice Giovanni Occhipinti, dal direttore sanitario dell'Asp Pasquale Granata, dal direttore medico di presidio Angelina Miliello e dai tecnici comunali.

L'arteria è costata 300 mila euro. Nella prima parte, da via Fieramosca al pronto soccorso è a tre corsie (con una riservata ai mezzi di soccorso), mentre nella secon-



La nuova strada che collega con l'ospedale e il pronto soccorso

da parte (tra il pronto soccorso e l'ingresso dell'ospedale) torna a due corsie.

Soddisfatto il sindaco Dipasquale: «Abbiamo realizzato un altro importante obiettivo, onorando l'impegno assunto. La strada di collegamento e tutte le opere del sottosuolo sono già pronte».

In ritardo, invece, è il nuovo ospedale, dove si continua a lavorare per ultimare gli interni. Il completamento era previsto in aprile, ma i tempi pare si siano allungati. Ci vorrà qualche mese ancora. Poi, sarà necessario acquistare tutte le attrezzature prima del trasferimento. *

Regione Sicilia

Pd, Roma prepara il commissario La Bindi: «Basta con Lombardo»

► Mpa e Fli da soli alle Regionali? Il governatore: «Un'idea, ma aspetto le scelte dei democratici»

Briguglio: «Tutto il Nuovo polo deve puntare su una candidatura di rottura, quella di Fabio Granata». Pistorio frena: «Andare da soli per ora è solo un auspicio».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● I finiani in pressing su Lombardo per rompere il patto col Pd e andare da soli alle elezioni. Ecco la l'ultima tentazione del Nuovo polo. Messa sul tappeto alla vigilia del voto con cui domenica i democratici decideranno sul futuro del segretario e sulle alleanze in vista delle Regionali.

Si scaldano sempre di più gli animi del Pd. Teri è stata la presidente nazionale del partito, a Caltanissetta per un convegno, ad ammettere che è probabile un commissariamento imposto da Roma: «Domenica il Pd deve ritrovare la linea uscita dal congresso - anticipa Rosy Bindi - che è quella di un no netto a Lombardo. Doveva essere così da tempo ma vuoi per l'agire autonomo del gruppo vuoi per la debolezza del segretario Lupo siamo diventati subalterni a Lombardo, perdendo poi le elezioni a Palermo. Per la Bindi «ora bisogna risolvere il problema altrimenti ha ragione chi chiede un commissario da Roma». È la posizione espressa dall'area che fa capo a Bernardo Mattarella, Mirella Crisafulli, Enzo Bianco e Tomino Raso. La Bindi anticipa la svolta a sinistra in vista delle Regionali: «È arrivato il momento di creare una forte alleanza di centrosinistra che faccia perno sul Pd, invece continuo a leggere di dirigenti che offrono all'Udc la presidenza».

Tanto basta a Carmelo Briguglio, leader di Fli: «Il Nuovo polo



Il leader siciliano di Fli Carmelo Briguglio con il governatore Raffaele Lombardo. FOTO ARCHIVO

TABELLA H. Prestito da 140 milioni. Fondi per teatri, Comuni, forestali e onlus Maxi mutuo e tagli per erogare i contributi a pioggia

●●● C'è un mutuo da 140 milioni. E poi tagli ai fondi (6 milioni) che doveva servire per abbattere il peso del ticket a carico delle famiglie più povere e finanziare con 5,5 milioni il buono scuola. Spuntano così i soldi per teatri, forestali, Comuni e per gli enti della cosiddetta Tabella H. Eccola in mano, che correge il bilancio appena approvato, depositata dal governo all'Ars. Sarà votata entro domani fra le proteste del Pdl che con Vincenzo Vinciguerra ritiene assurdo tagliare i fondi alle famiglie.

Per i forestali pronti 73 milioni circa. Per i trattoristi dell'Ente sviluppo agricolo ecco 4 milioni (ma ne sopravvivono 2). Ai Comuni va un finanziamento aggiuntivo di 60 milioni e altri 20 sono destinati alle Province. Riccardo Savo-

na, presidente della commissione Bilancio sottolinea che sono stati trovati 11,6 milioni per i dipendenti e i pensionati dell'Eas. I teatri recuperano parte dei tagli previsti ad aprile: 3,5 milioni al Bellini di Catania, 1 milione al Vittorio Emanuele di Messina, 2 milioni all'Orchestra sinfonica siciliana, 1 al Massimo di Palermo e 100 mila euro al Pirandello di Agrigento. La manovra da circa 300 milioni permette anche di finanziare i circa 140 enti vicini ai partiti e iscritti nella Tabella H. Il tutto costerà 32 milioni e 748 mila euro. Tutti dovranno però rinunciare a qualcosa rispetto a quanto previsto ad aprile. Tutti tranne l'ente per la protezione dei sordomuti che incassa 932 mila euro, il Telefono Arcabaleno (520 mila), l'Unione italiana ciechi (2 milioni

e 186 mila euro), la stamparia Braille (2 milioni e 365 mila euro). Perdono qualcosa enti di assistenza ai malati terminali come la Sarnot (212 mila euro) e la Samo (187 mila). Perdono meno i carnevalli di Sciacca, Acireale, Termoli, Inerese, Misterbianco, Barcellona, Trecazzani e Mondello che insieme alla sagra del «Mandorlo in fiore» si divideranno 353 mila euro. Limitano i danni le società di rugby: 771 mila euro all'Amatori Catania, 113 alla San Gregorio e 190 al Palermo. Ma i contributi a tutte le altre società che partecipano a campionati professionistici scendono a 190 mila euro e quelli per le società dilettantistiche si fermano a 532 mila. Il Coppem scende da 691 mila euro a 634 mila e il centro Pio La Torre da 129 mila a 118 mila. MA 71.

deve puntare su una candidatura di rottura, Fabio Granata». È il tentativo di rompere gli schieramenti: da quando c'è l'elezione diretta del presidente ci sono sempre stati due sfidanti. Invece questa mossa potrebbe portare a un candidato del Nuovo polo che si misura contro uno del Pd più la sinistra (se passerà la linea romana) e uno a più di uno del centrodestra. Con l'incognita Udc. Lombardo predica cautela: «Andare da soli? Può essere un'idea. Ma io preferirei un'alleanza organica. Non vorrei buttare alle ortiche il lavoro fatto fin qui. E spero che non lo faccia il Pd. Attendo le decisioni, aspettando che non siano delle non decisioni». Ma in casa Mpa il dibattito è aperto. Giovanni Pistorio vede l'area che fa capo al Nuovo polo al 25%, dunque andare da soli è un auspicio, per ora, a meno che non sia il Pd a svoltare a sinistra. Per me un'alleanza di sinistra non può vincere da sola. L'Udc invece ha scelto per tatticismo di contendersi il primato al centro. Io, come molti dell'Mpa, resto un uomo di centro e se si lavora alla ricomposizione dell'area moderata non resto indifferente».

Il tentativo dell'Udc di scomporre i due poli per riunire i moderati agita anche il Pdl. All'indomani della sconfitta elettorale si muovono soprattutto gli ex An, che chiedono un vertice. Per Marco Falcone d'iniziativa del Pdl è sfiorata. Il blocco dei moderati deve tornare a dialogare. Non possiamo regalare alla sinistra Udc, Mpa e Mpa. I coordinatori regionali valgono se non sia il caso di fare un passo indietro. Per Salvini Caputo «si impone una impetuosa analisi». E per Vincenzo Vinciguerra Castiglione e Nania «sono come i Verdi verghiani, rassegnati al destino».

Leader e partiti sempre meno credibili

Nel segno della doppiezza la lettura del voto di Palermo

Mario Cavaleri

Sono tutti contro le chiacchiere ma di queste vivono quotidianamente e la politica appare sempre più una caricatura. Perché una barzelletta sembrano diventati i partiti che la generano: organizzati come associazioni private, in qualche caso come studio privato, eppure interlocutori del governo, decisori su di esso ed essi stessi "istituzioni". Oltre che destinatari di milioni di soldi pubblici di cui solo adesso si vergognano.

Finché i partiti non diventeranno una cosa seria, con regole trasparenti, senza padroncini e vassalli; finché continueranno ad allevare deputati bamboccioni (loro sì!) da noi mantenuti per produrre il nulla o sposare la causa del salvatore della "nipote di Mubarak", c'è poco da essere ottimisti. Un decreto dopo l'altro a che serve se è corrotta e dopata la stessa vita dei partiti: gestioni discorsibili; incarichi fasulli assegnati ad libitum dal capetto di turno, in barba a qualsiasi abbecedario della democrazia; nessun controllo.

Prodromi di cambiamento?

Nessuno! Né può essere diversamente se al timone restano i protagonisti dello sfacelo che ci hanno portato al più basso indice di crescita negli ultimi dieci anni tra i ventisette paesi europei.

Il marcio è nell'architettura dei partiti, col jurassic park che ci accompagna da trent'anni.

Fradici i pilastri dell'edificio del sistema, falsano è tutto ciò che consegue; de generazioni che si ripercuotono sul controllo di parlamento e governo. Il risultato è che vien da ridere a sentir parlare di decreto anti corruzione, di cura dimagrante nei finanziamenti, di rispetto delle regole proprio da chi ha fatto un'arte dell'esatto contrario.

Ciò premesso, sforziamoci di capire la doppia faccia della politica e con quali letture i big dicono di aver vinto o, al minimo, di non aver perso. Da Bersani ad Alfano, passando per Casini (l'uni-

co dei tre senza ruolo ufficiale eppure immagine mediatica esclusiva della "sua" Udc).

Il segretario nazionale del Pd ha mostrato in tv, tonico nella voce meno gorgolante nell'espressione, un bel grafico con una colonna rossa a stagliarsi sulle altre: era quella risultante dalle bandierine piazzate dal Centrosinistra nelle Amministrative. Un grataciolo in confronto agli altri competitor. Comprendeva pure Palermo! Dunque nel capoluogo siciliano ha vinto il Pd?

Nì. A smentirlo ci ha pensato subito Leoluca Orlando il quale appena eletto non ha perso tempo a mandare al diavolo Bersani, D'Alema e Vendola. E sì, perché il loro candidato ufficiale era proprio lo sconfitto per il quale teoricamente si sarebbero dovuti spendere in campagna elettorale. Le cose però non sono andate così, inciuci sotto banco a parte; e la verità bifronte brucia ancora nel pd palermitano.

In realtà Bersani ha perso e vinto contemporaneamente: voleva candidare la Borsellino, ha dovuto subire la scelta delle primarie; poi nel "sacrale rispetto" di questa formula... mezzo partito non ha appoggiato Ferrandelli. Cortocircuito? No. Normale esempio, come tanti altri, di doppiezza e di accordi ombra per cui non serve l'apparentamento tecnico, basta quello pratico. D'altronde il trasversalismo ha avuto la meglio in più piazze, con travasi di voti determinanti per l'esito finale.

Strategie oblique e perfidi accordi limitati alle Amministrative? Macché. È ancor più odioso il sistema elettorale delle Politiche, specie se si tornerà a votare col "porcellum", voluto dai Nostri e dagli stessi ripudiato. Di più: Vinuperano! Tanto abominevole... che ce lo propineranno ancora chiedendoci di ratificare i parlamentari Nominati.

È il loro Dna: massima coerenza... nella doppiezza! Questa volta però se li voteranno da soli, perché neppure quei 4 su dieci andranno più ai seggi. *

REGIONE Lavori protrattati in notturna a Sala d'Ercole: si devono assicurare gli stipendi fino a dicembre. La spesa complessiva è di 280 milioni

Leggina per salvare Forestali, Eas ed Esa

La priorità del varo di misure finanziarie ha comportato il rinvio dell'assemblea dei soci Irfis

Nichelo Cimino
PALERMO

Corsa nella notte a Sala d'Ercole per consentire a forestali, dipendenti Eas e trattoristi dell'Esa di poter ricevere lo stipendio a fine mese o, al più tardi, ai primi di giugno. Per tutta la giornata di ieri, a parte un breve passaggio in aula nella tarda mattinata per la commemorazione dell'on. Francesco Virga, deputato del Msi per cinque legislature, deceduto di recente, e per la trattazione di alcune interrogazioni e interpellanze in materia di lavori pubblici. I deputati dell'Ars sono stati impegnati in commissione Finanze per riscrivere il disegno di legge n. 899 inerente la determinazione dei fondi globali, in modo da poter recuperare le somme necessarie per rimediare, seppure in parte, agli inconvenienti provocati dall'impugnativa del commissario dello Stato alla finanziaria regionale, che ha comportato, in particolare, lo stop alle procedure avviate dal governo per l'accensione di un mutuo di 500 milioni di euro. Questo nuovo provvedimento (un maxiemendamento concordato in commissione che sostituisce il disegno di legge del governo) consentirebbe l'impiego di un centinaio di milioni recuperati tra le pieghe del bilancio, a conclusione di un approfondito esame dei residui e di somme impegnate e non spese, fra cui anche quelle bloccate dall'impugnativa del commissario dello Stato. Ai cento milioni da recuperarsi con una variazione di bilancio, per assicurare la copertura finanziaria al provvedimento, si aggiungerà un mutuo da circa 180 milioni per garantire fino al prossimo dicembre, quando già dovrebbe essere in carica un nuovo governo, il regolare pagamento degli stipendi ai forestali, ai dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo e dell'Ente acquedotti siciliani che, già da giorni in agitazione, hanno minacciato di interrompere le erogazioni dell'acqua in provincia di Trapani e Messina. Gli operai della forestale, che dovrebbero riprendere le attività dal primo di giugno, hanno minacciato a loro volta, di non tornare in servizio se non saranno pagati. Qualcosa, seppure in misura molto limitata, dovrebbe andare alle associazioni delle categoria svantaggiate, quali ciechi e sordomuti. L'esame del maxiemendamento è stato preceduto da un

lungo dibattito sull'ordine dei lavori, con l'opposizione impegnata ad ottenere il rinvio della seduta alla settimana prossima per poter meglio esaminare il testo e preparare i relativi subemendamenti. "L'emendamento - ha ricordato il presidente della commissione Territorio e Ambiente Fabio Mancuso del Pdl - dimentica molte altre esigenze dei siciliani". "Queste soluzioni - ha tagliato corto il deputato del Mpa Lino Leanza - sono state ampiamente condivise. E non dimentichiamo che si sta parlando di persone, alle quali dobbiamo assicurare uno stipendio e la giusta assistenza". Per il capogruppo di Grande Sud Titti Bufardeci, sebbene il presidente dell'Ars Francesco Cascio avesse avvertito dell'impossibilità di riconvocare Sala d'Ercole per oggi e domani per via delle manifestazioni in corso per il ventennale della strage di Capaci e per la celebrazione dei funerali di Stato in onore del sindacalista Placido Rizzotto, l'Ars si sarebbe dovuta riunire anche oggi, magari tra una manifestazione e l'altra. "Sarebbe il miglior modo - ha detto - di ricordare Giovanni Falcone". Alla fine, il presidente dell'Ars Cascio ha deciso di concedere un'ora di pausa per consentire la presentazione degli emendamenti e di proseguire i lavori fino alla approvazione del provvedimento. Un secondo disegno di legge, con cui si dovrebbe rimediare ad altri interventi del commissario dello Stato, dovrebbe essere esaminato nella seduta di martedì prossimo. Sempre ieri, in conseguenza dei protrarsi dei lavori all'Ars, non si è potuta svolgere l'assemblea dei soci dell'Irfis, la società finanziaria passata interamente alla Regione, convocata per eleggere il nuovo presidente del consiglio di amministrazione, in sostituzione del dottor Enzo Emanuele, nominato direttore generale della società. Candidato alla successione ad Emanuele è l'assessore per l'Economia Gaetano Armao che lascerebbe l'incarico di governo.

Una scelta che premia la competenza professionale e le capacità dimostrate da Armao nel tenere i conti in una delle fasi più difficili della Regione.

A proposito il vicepresidente di Confapi, Nino Scarito, rileva che in enti come l'Irfis la regola, non l'eccezione, deve essere quella di «evitare nomine politiche e di puntare su "manager non condizionabili".

Scoppia il nodo forestali l'Ars in seduta notturna

Giovanni Ciancimino

Palermo. La solita fretta dell'ultima ora, tipica di questa Ars, finisce col provocare pasticci. Peggiori di quelli che finora hanno portato alle impugnative di alcune norme importanti della manovra finanziaria.

Andiamo al dunque. All'ordine del giorno della seduta di ieri due maxi-emendamenti del governo relativi ai problemi rimasti «esclusi» dalla finanziaria in seguito all'impugnativa del Commissario dello Stato. All'inizio dei lavori le solite schermaglie tra maggioranza e opposizione. La prima ha manifestato l'intenzione di discutere subito il ddl di spesa e, quindi, di rinviare a martedì la rimodulazione delle entrate, posto che oggi i deputati saranno impegnati nelle manifestazioni per l'anniversario della strage di Capaci, domani perché sono in programma a Corleone i funerali di Stato di Placido Rizzotto e venerdì per il 65° anniversario della prima seduta dell'Ars.

Per l'opposizione occorre approfondire l'esame dei provvedimenti rinviando rinviando il tutto al prossimo martedì, onde evitare il rischio di approvare un ddl di spesa senza la copertura finanziaria.

Invero, se i forestali devono andare subito al lavoro per prevenire gli incendi, non si può tuttavia evitare che i due provvedimenti di spesa e di entrate (leggi mutuo) camminino in parallelo onde evitare che il Commissario dello Stato proceda all'ennesima impugnativa. Comunque, Sala d'Ercole resterà aperta in seduta notturna.

A ogni modo, la commissione Bilancio, presieduta da Savona, in sinergia con l'assessore Armao, ha approvato l'emendamento di riscrittura del ddl relativo alla «Determinazione dei fondi globali», in cui sono state apportate delle variazioni ad alcune voci di spesa del bilancio 2012.

Come dice il presidente Savona, «con questa nuova manovra sono state recuperate le risorse necessarie attraverso le quali consentire l'avviamento al lavoro sia dei forestali sia degli operatori dell'antincendio. Sono stati riportati ai valori del 2008 i finanziamenti destinati all'Unione italiana ciechi e all'Ente nazionale sordomuti, e assegnate maggiori risorse anche ad altri enti che svolgono un ruolo centrale a sostegno di soggetti socialmente svantaggiati. Si è risolta, inoltre, un'altra questione annosa che riguarda i dipendenti in servizio e i pensionati dell'Eas, per i quali sono state stanziare le risorse necessarie per i loro emolumenti».

Inoltre, si è creato un fondo per consentire la quadratura degli equilibri di Bilancio, e per poter disporre di maggiori risorse per il teatro Bellini di Catania, per il teatro di Messina, per il Biondo ed il teatro Massimo di Palermo, per il Pirandello di Agrigento, e per l'Orchestra sinfonica siciliana, pari a 8,6 milioni di euro.

Secondo il presidente Savona, si tratta di «una manovra mirata, equilibrata da maggiori entrate provenienti dai canoni di concessione dei beni immobili appartenenti al demanio forestale, e con cui si interviene su specifici interventi aventi carattere d'urgenza».

Intanto, Barbagallo (Pd) rivolge un appello al capo dello Stato perché sia accelerato l'iter costituzionale del ddl per la riduzione dei deputati regionali da 90 a 70. E considerato che il presidente della Regione ha annunciato le dimissioni per il 28 luglio, e che conseguentemente si andrà al voto il 28-29 ottobre, secondo Barbagallo si rischia di non potere applicare la nuova normativa di riduzione dei deputati. Sostiene: «Siamo ancora in tempo. Basterebbe assegnare alla Camera una corsia preferenziale a un testo che è stato largamente condiviso al Senato, superando la soglia dei due terzi. Se la riforma venisse approvata in prima lettura entro giugno, a ottobre si potrebbe vararla definitivamente».

Da parte sua, Musotto, da poco dimissionario dall'Mpa, informa che ha depositato presso un notaio le sue dimissioni da deputato, mentre invita i colleghi a fare altrettanto per accelerare la fine della legislatura, anziché attendere le dimissioni del presidente Lombardo.



Ora tutti pazzi per Grillo pensando alle Regionali

Andrea Lodato

Catania. Non lo dicono, ma è così. Il successo straordinario del Movimento cinque stelle, accreditato persino da tutti i media tradizionali (quelli che continuano a dire "sorpresa, sorpresa", facendo imbucalire Grillo), sta suggerendo a chi ha un qualche ruolo e una qualche parte nell'organizzazione sul territorio di non spalancare le porte. Perché, si avverte nell'aria, in Sicilia come nel resto del Paese, con la vittoria di Parma, con i risultati lusinghieri in altre città, con il botto di voti preso a Palermo, è cominciata la corsa verso il movimento di Grillo. Che ha voglia di vivere questo successo e di ottimizzarlo, ma vuole evitare di vedere la fila davanti alle sedi (che non ci sono, generalmente) di chi potrebbe avere colto solo la parte della grande incazzatura e non quella del progetto. Che, dicono donne e uomini del M5S anche in Sicilia, è qualcosa di molto diverso e molto più concreto del senso di rabbia diffuso.



Ma è tutta antipolitica quella di Grillo&C.? Dal cuore della Sicilia Giancarlo Cancelleri, un geometra molto attivo a Caltanissetta con il movimento di Grillo, scherza: «Se siamo antipolitica rispetto alla politica dei soliti partiti, accettiamo anche questa definizione. Ma noi andiamo molto oltre». A Caltanissetta il movimento si era presentato alle ultime Amministrative, senza successo. Ma da quell'apparizione a oggi, quasi come fosse stata una semina, c'è stata una moltiplicazione: «Sì, siamo tanti, abbiamo organizzato appuntamenti importanti, come quello sulla raccolta dei rifiuti con l'esperta internazionale Carla Poli. Siamo finiti alla ribalta di Servizio Pubblico per la raccolta di 10 mila firme per chiedere ai deputati di eliminare i tanti privilegi che hanno». Moltiplicazione sul territorio, a Gela, San Cataldo, Butera, Niscemi, Sommatino. E tutti si preparano, avverte Cancelleri, per le elezioni regionali. E stavolta con qualche pensierino in più. Il movimento fiorisce davvero dal basso. A Sud della Sicilia è nato il meetup di Ispica, cioè quella rete virtuale che mette in contatto chi aderisce al movimento. Tra i creatori c'è un rappresentante, Filippo D'Amico: «Seguo Grillo dal 2006 sul suo Blog, mi sono iscritto nel 2010 a M5S, adesso con altre persone abbiamo creato questo gruppo a Ispica. Perché? Per cambiare le cose, per vigilare sull'azione dell'amministrazione, per realizzare una mappatura delle discariche della zona che contengono amianto. La nostra azione parte anche dalla semplice sensibilizzazione dei cittadini che spesso si sono abituati a comportamenti ed atteggiamenti dannosi per tutti». Filippo parla, ma come Giancarlo e come tutti gli altri, ricorda sempre che «ognuno nel movimento vale uno». Insomma niente leaderismi. E', come dicevamo, un momento delicato, in cui il movimento vuol guardarsi intorno e dentro, vuole evitare che l'euforia trasformi tutto in un altro palazzo della politica, degli accordi, della convenienza ad esserci, a partecipare. A Catania Ornella Bertorotta è una delle persone più attive nel movimento e spiega che, per il momento, è importante conservare idee chiare e progetti precisi. Proprio in queste ore la quarantina di attivisti full time etnei dovrebbe riunirsi, fare una analisi interna di quel che è accaduto, di bello si capisce, e pensare alle prossime mosse. Alle elezioni? Anche, anche a quelle che stanno arrivando e che potrebbero avere per il movimento a Catania, così come è stato alle Amministrative di Palermo, una piazza importante su cui puntare e scommettere. Di sicuro c'è che qui come in tutte le altre province il movimento si allarga, ma procede con prudenza, anche se la voglia di piantare un'altra bella mazzata ai soliti partiti e ai soliti politici non la nasconde nessuno.

23/05/2012

attualità

la maggioranza dopo il voto delle amministrative

Bersani presenta il conto a Monti: meno rigore, ora la crescita

Roma. Il Pd sente in vento in poppa, ed è anche in funzione della «vittoria» elettorale che Bersani incalza in governo sulla crescita e l'attenuazione del rigore. Obiettivi perseguiti anche dal Pdl, ma tra le tensioni interne del deludente scenario post-elettorale, che Alfano liquida riaccendendo i riflettori sulla «novità» da lanciare nei prossimi giorni. Non è certo una maggioranza rinsaldata quella uscita dalle Amministrative che hanno assegnato una sostanziale tenuta al centrosinistra e una sconfitta netta al centrodestra. Bersani prende la palla al balzo per reclamare dal governo maggiore ascolto. Lo ha fatto ieri sera, incontrando Monti a Palazzo Chigi per il consueto giro di colloqui tra il premier e i leader di maggioranza. «Siamo i più rigoristi in Europa e il rigore su scala europea è in discussione», ha detto, anticipando la richiesta di alleggerire l'Imu, sbloccare i finanziamenti degli Enti locali, e risolvere il problema di tutti gli esodati, perché «non è accettabile - afferma - dire che oltre alla quota stabilita non ci sono risorse per gli altri». Argomenti sui quali Monti si sarebbe detto d'accordo, in linea di principio. Piena convergenza anche sulle riforme istituzionali e la legge elettorale, su cui il Pd preme per una ripresa del confronto nella maggioranza.

Le questioni strettamente elettorali restano sullo sfondo. Bersani non risponde ancora agli appelli di Idv e Sel per ricostituire il centrosinistra della "foto di Vasto" anche a livello nazionale. Si concede solo una replica alle provocazioni di Grillo, che lo definisce «quasi morto» e «un pollo che si crede un'aquila», dopo la sconfitta del Pd a Parma. «A Grillo dico: sta' sereno - ribatte Bersani - ora sei un capo partito anche tu e non basterà bestemmiare gli altri, di' qualcosa di preciso per il Paese ... e sta' sereno».

Le acque sono agitate invece nel Pdl, dove la sconfitta elettorale ha acuito i mal di pancia non solo degli ex-An contro il governo. Berlusconi tace pubblicamente, ma lavora dietro le quinte per mandare in porto il progetto che Alfano dà ormai per imminente.

«La novità sarà resa pubblica nei prossimi giorni, con i moderati intendiamo costruire una sola squadra», dice, minimizzando la delusione elettorale per il primo test da quando è segretario: «La sconfitta del Pdl in queste elezioni è l'ultimo atto di un film che sta per finire». Ma non tutto il partito sembra allineato su queste posizioni. I falchi, che vorrebbero dare il benservito ad Alfano, invocano il ritorno in pista di Berlusconi. I più filo-governativi chiedono invece una riflessione sulla sconfitta, a sostegno del progetto neo-centrista con l'Udc. Altri, come Meloni, dicono chiaro e tondo: «Basta con i moderati. Il voto dimostra che gli italiani sono arrabbiati».

È tutta in chiave siciliana, invece, la querelle scoppiata ieri tra Finocchiaro (Pd) e La Russa (Pdl). «Abbiamo strappato Paternò a La Russa», esulta la capogruppo democratica, ricevendo la risposta piccata del coordinatore del Pdl: «Mi dispiace deluderla ma se è vero che Paternò è la mia città natale, come tutti sanno io da sempre mi misuro politicamente a Milano».

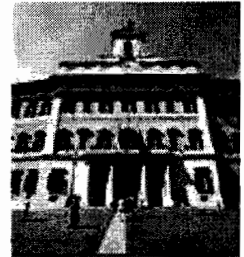
Ga. Be.

23/05/2012

Mercoledì 23 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 5

Si dimezzano i finanziamenti ai partiti ecco la prima risposta all'anti-politica

Roma. I finanziamenti dei partiti si dimezzano. Dai 182 attuali si passa a 91 milioni all'anno. Le forze politiche rispondono così a Montecitorio all'«anti-politica», diventata un ciclone con il voto delle amministrative: approvando l'art.1 del ddl messo a punto dai relatori, Bressa (Pd) e Calderisi (Pdl). Due, sostanzialmente, le novità. Resta intatto il meccanismo dei rimborsi, visto che vengono respinti gli emendamenti di Lega e Idv per abrogarlo. Dicono di no Pd, Udc, gran parte del Pdl. Votano sì Lega, Idv, radicali e Noisud. Fli si astiene. Il governo si rimette all'Aula.



Riceve l'ok, invece, la proposta di modifica che di fatto introduce le «quote rosa». Messa a punto dalla parlamentare del Pd, Amici, la norma prevede la decurtazione del 5% dei finanziamenti a quei partiti che non garantiscano un'adeguata rappresentanza di donne in lista. Questo, in sostanza, il testo: i contributi pubblici verranno diminuiti del 5% qualora il partito o il movimento abbia presentato «nel complesso dei suoi candidati per l'elezione dell'assemblea di riferimento un numero di candidati del medesimo genere superiore ai due terzi del totale, con arrotondamento all'unità superiore». Grande soddisfazione per questo voto viene espressa dalla Amici: «Si tratta di una proposta concreta - commenta - per aumentare la partecipazione delle donne alla politica». Per il resto, l'art. 1 del testo approvato con 372 sì, 97 no e 17 astenuti, prevede che i contributi siano ridotti a 91 milioni l'anno il 70% dei quali, pari a 63 milioni e settecentomila euro, viene corrisposto come rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e per l'attività politica. Il restante 30%, cioè ventisette milioni e trecentomila euro, viene erogato a titolo di co-finanziamento. «Avevo detto dimezzamento - commenta il segretario Pd, Bersani - e ci siamo arrivati. Si comincia a vedere qualche fatto. Siamo riusciti ad arrivare a un risultato concreto e vero».

Di parere diametralmente opposto il leghista Maroni, secondo il quale «è scandaloso che tranne il Carroccio e l'Idv tutti gli altri abbiano votato contro l'emendamento della Lega che cancellava i rimborsi ai partiti». Oggi sulla *Padania* annuncia che verranno pubblicati tutti i nomi di chi ha votato contro.

Il giorno dopo i ballottaggi una questione così delicata come quella del finanziamento ai partiti diventa più che mai oggetto di scontro politico come dimostra anche il botta e risposta in Aula tra lo stesso Maroni e Giachetti (Pd): «C'è chi ha preso doppie razioni - osserva il deputato dei Democratici a proposito di un emendamento poi ritirato - e la Lega farebbe meglio a tacere». Immediata la reazione del candidato alla segretaria del Carroccio: «Bravo! Bravo!», grida mentre qualche altro leghista invita con forza Giachetti a tacere.

Il progetto di legge, il cui esame continua oggi, non cessa di ricevere critiche non solo da Lega, dipietristi e Noi Sud, ma anche da Vassallo (Pd).

23/05/2012

Monti: in arrivo subito 20-30 miliardi. Passera: risposta a platea vasta

Roma. I quattro decreti più l'accordo con l'Abi, arrivano al termine di una lunga tornata di incontri tecnici. In sintesi, l'ente debitore ha 60 giorni di tempo per rispondere alla richiesta di certificazione dell'impresa, che potrà richiederla mandando un semplice modulo standard all'ente debitore. «Il modulo è già allegato al decreto, scaricabile subito da internet, compilabile anche on line». La certificazione indicherà la data di pagamento «inferiore ai 12 mesi a partire dalla presentazione dell'istanza». Se l'ente non risponde in tempo, arriva un «commissario ad acta» che nei successivi 60 giorni risponderà al debitore. Con questa certificazione, il fornitore potrà «compensare il suo credito nei confronti di regioni e enti locali con debiti iscritti a ruolo alla data del 30 aprile 2012 per tributi erariali e per tributi regionali e locali nonché per contributi assistenziali e previdenziali e per premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali (decreto "compensazioni"); ottenere un'anticipazione bancaria a fronte del credito certificato. L'anticipazione può essere assistita da una garanzia fino al 70 per cento da parte del Fondo Centrale di Garanzia (elevabile fino all'80 per cento in caso di apporto di risorse da parte delle Regioni) e un importo massimo garantibile per singola impresa pari a 2,5 milioni di euro (il massimo consentito per legge); fare una cessione, pro soluto o pro solvendo presso intermediari finanziari riconosciuti».

Ma a quanto ammonta il debito della Pubblica amministrazione nei confronti delle aziende? La Cgia di Mestre ha stimato (su dati della Banca d'Italia, di Confindustria e altri) i mancati pagamenti accumulati in questi ultimi anni dallo Stato e dalle sue articolazioni periferiche. Dei 70 miliardi circa di debiti che la Pubblica amministrazione ha nei confronti delle aziende, ben 37,8 (pari al 54% del totale) sono in capo alle Asl (Aziende sanitarie locali). Secondo i dati della Cgia di Mestre, seguono i Comuni, con un importo da saldare pari a 14 miliardi (20%), i Ministeri, con mancati pagamenti pari a 11,9 miliardi (17%) e le Regioni, assieme alle altre Amministrazioni locali, con uno stock di debito pari a 6,3 miliardi (9%).



23/05/2012

Il ministro: «Posti più stabili, licenziamenti più facili». Un giorno di congedo per i papà

Lavoro, verso il primo okay alla riforma Fornero

Roma. Primo giro di boa per la riforma del mercato del lavoro che stamattina riceverà l'ok con alcune modifiche rispetto al testo base del governo dalla commissione Lavoro di palazzo Madama. La riforma è poi attesa già nel pomeriggio in Aula dove il governo, nonostante la richiesta opposta rappresentata anche del presidente del Senato, Schifani, potrebbe chiedere la fiducia. Fiducia motivata dall'obiettivo, spiegato dal ministro Fornero, di giungere all'approvazione definitiva del provvedimento «entro l'estate».

Il sì della commissione Lavoro arriva dopo un dibattito definito da alcuni per certi versi «surreale»: se, infatti, argomenti «molto caldi» come le modifiche all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori sono passati senza colpo ferire dopo l'accordo trovato in sede politica tra il governo e i partiti che lo sostengono, la commissione si è più volte fermata per discutere di argomenti meno rilevanti: ad esempio, il valore orario dei *voucher* per l'agricoltura. Lo stop è nato dalla contrapposizione tra il ministro per le Politiche agricole, Catania, e il titolare del Lavoro, Fornero, visto che invece i gruppi parlamentari avevano trovato un'intesa, criticata però dalle associazioni di categoria, Coldiretti e Cia. Ma all'ultimo un accordo si è trovato anche su questo nodo intricato.

Nella seduta serale sono stati approvati alcuni emendamenti fra cui quello che concede ai neopapà un giorno di congedo obbligatorio alla nascita del bebè: se ne possono aggiungere due facoltativi che, però, verrebbero scalati dalle venti settimane cui ha diritto la mamma.

Intanto, alcune dichiarazioni del ministro Fornero riaccendono polemiche: si punta - dice - «a rendere più stabili i rapporti di lavoro, rendendo però nel contempo più facili i licenziamenti per ragioni economiche e disciplinari». E l'Idv sottolinea: «La ministra è sincera: dichiara, cioè, che la sua riforma del mercato del lavoro renderà più facili i licenziamenti».

Gli occhi sono, comunque, puntati su questo primo passaggio. Anche il premier, Monti, si augura di vedere «presto il buon esito parlamentare della riforma» che è anche uno degli impegni più rilevanti assunti dall'Italia nei confronti dei partner europei ed è «essenziale» tra i provvedimenti per la crescita.

L'iter del provvedimento è già fissato: dopo due settimane di esame in Aula, la riforma passerà al vaglio di Montecitorio dove non ci sarebbero molti spazi di manovra. E già il presidente della Camera, Fini, spiega: «alle riforme già varate si deve accompagnare sollecitamente quella del mercato del lavoro per favorire l'occupazione più stabile dei più giovani». Sulla fiducia in Senato interviene invece il capogruppo del Pd, Finocchiaro: «Siamo pronti a votare il testo che è il miglior punto di approssimazione possibile nelle condizioni date».

francesco carbone

23/05/2012

Dal governo «ossigeno» sui crediti delle imprese

Paola Barbetti

Roma. Arriva una boccata d'ossigeno per le imprese strozzate dalla mancanza di liquidità con il via libera del governo a quattro decreti che sbloccano il recupero dei crediti dalla Pubblica amministrazione. «Già nel corso di quest'anno è in arrivo una quota di 20-30 miliardi» ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, presentando le misure a Palazzo Chigi. Lo sblocco dei pagamenti, è importante, ha detto, per «dare carburante» alle nostre imprese che «affrontano con determinazione la crisi, non hanno abbassato la testa, soprattutto quelle più piccole e più innovative». Si tratta della «fase uno» di un sistema che dovrà poi andare a regime, ha spiegato il viceministro all'Economia, Vittorio Grilli, precisando che il provvedimento «non impatterà sul debito pubblico». Il governo infatti recepirà «entro fine anno», quindi in anticipo sui tempi, la direttiva Ue sul tema, rispetto al termine comunitario di metà marzo, ha assicurato Monti. Si entrerà così nella «fase due» della messa a regime, con termini di pagamenti tassativi a 30 o 60 giorni, anche tra privati. Una manna per le imprese costrette a volte ad attendere fino a 300 giorni, un record europeo. I decreti sono «una soluzione per l'immediato» secondo il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, molto soddisfatto per «la risposta molto concreta e in parte inaspettata» rivolta a una platea «molto vasta, riguarda 150mila aziende che lavorano per il pubblico». Un plauso anche dalle imprese: «Una risposta molto seria all'esigenza di liquidità, priorità assoluta per le imprese» ha detto la presidente della Confindustria Emma Marcegaglia. Da parte delle banche, vi è l'assicurazione a mettere sul tavolo 20 miliardi per l'anticipo dei crediti, ha detto il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari aggiungendo che i tassi praticati alle aziende saranno inferiori a quelli di mercato. Soddisfatta l'Alleanza delle cooperative («È una prima risposta concreta») e Rete Imprese Italia; «abbiamo dato una svolta ma tante aziende sono già fallite» ha chiosato però il presidente Marco Venturi annunciando un primo plafond di 10 miliardi per le Pmi.



23/05/2012



ItaliaOggi

Numero 122, pag. 2 del 23/5/2012

I COMMENTI

L'ANALISI

La Lega Nord è evaporata come se fosse neve al sole

di **PIERLUIGI MAGNASCHI**

La Lega, il partito del territorio per eccellenza, è uscita sfracellata dal ballottaggio delle elezioni amministrative. La Lega era finalista nel secondo turno di sette località e ha perso tutti i derby. Cappotto. Sette a zero. A Parma, inoltre, la Lega è stata ridotta ai minimi termini dagli elettori del Ducato, fermanosi al 2,7% dei voti.



Una percentuale che, un tempo, si diceva da prefisso telefonico. E pensare che, fino a non poco tempo fa, Bossi vedeva in Parma la città grimaldello per poi poter dilagare nelle ricche (di soldi e di voti) praterie emiliane, un tempo rosse, ma adesso destinate e diventare sempre più verdi. È venuto giù, improvvisamente, tutto lo scenario leghista, come se fosse stato investito da un improvviso e tremendo terremoto che, tra l'altro, proprio in questi giorni, si è verificato sul serio in Padania. Non regge più nulla, della rappresentazione dopolavoristica celtico-longobarda della

Lega, che ogni anno, anche se sempre più stancamente, come lo era sempre più anche Bossi, celebrava se stessa sul «sacro», va da sé, prato di Pontida. Questa storia ballonzolante, non solo non aveva nessuna, nemmeno omeopatica, base storica, ma era anche stata inventata di sana pianta da Umberto Bossi nella Locanda del «Cavallino rosso» di Cassano Magnago (Varese) in una notte in cui il leader della Lega aveva bevuto troppa Coca-Cola. Le origini celtiche della Lega erano (e sono) soltanto una favola, come la saga francese di Astérix e di Obélix, inventata dalla fervida fantasia di René Goscinny e di Albert Uderzo. Una saga, peraltro, che, in Francia, (un paese dove gonfi ano tutto ma dove hanno anche il senso del limite), è restata un fumetto e non è diventata un partito. La Lega, dopo tanti anni di goliardia pecoreccia, farcita di gestacci da bettola usati come segnali di fumo, si è improvvisamente sgonfiata come la camera d'aria di una bicicletta punta da un'ago. Persino Franco Tosi, il suo leader che oggi è diventato, per la seconda volta, sindaco di Verona, ha detto, proprio ieri, che «Pontida è come la nuvola di Fantozzi» anche se Pontida è stata a lungo descritta dai dirigenti del partito (Tosi compreso) e vissuta dai militanti della Lega come la Mecca dei leghisti che, anziché venerare la sacra pietra nera, adoravano lo spadone di Alberto da Giussano, anche lui un personaggio storico che non è mai esistito. Mi è venuta in mano la foto dell'anno scorso con un Bossi sghebo in canottiera e un Calderoli rubizzo che esibisce al fotografo il dito medio ritto dilatato dal grandangolo. Possibile che questi due abbiano condizionato la politica italiana negli ultimi vent'anni? Sì, è possibile. © Riproduzione riservata

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mihelp@class.it

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 